

PRIMO PIANO

Le extra-tasse possono essere assorbite

La redditività di banche e assicurazioni italiane potrebbe essere intaccata dal contributo richiesto dal governo nella prossima legge di Bilancio, "ma solidi fondamentali finanziari e potenziali azioni di mitigazione, come la moderazione dei dividendi o la condivisione dei costi con i clienti, dovrebbero limitarne l'impatto". È ciò che afferma in una nota Fitch, secondo cui "è improbabile che i rating di banche e assicurazioni italiane ne risentano".

Fitch non si aspetta un effetto significativo sulla redditività bancaria: "prevediamo che l'utile netto delle sei maggiori banche si attesterà a circa 26 miliardi di euro nel 2025-2026 e che l'utile operativo si manterrà intorno al 4% delle attività ponderate per il rischio. La generazione di capitale potrebbe indebolirsi, ma le banche italiane presentano solidi parametri patrimoniali", sebbene "i dividendi agli azionisti delle banche quotate potrebbero ridursi".

Per quanto riguarda le assicurazioni, secondo Fitch "sono ben posizionate grazie alla loro solida redditività, supportata dalla ripresa della raccolta netta e dalla riduzione dei tassi di riscatto nel ramo vita, dai recenti forti aumenti dei prezzi nel ramo danni e dalla riduzione dei sinistri dovuti a catastrofi naturali nel 2025, almeno finora. Non prevediamo che le misure fiscali indeboliscano significativamente la redditività e, se necessario, le compagnie assicuratrici potrebbero probabilmente trasferire parte dei costi aggiuntivi ai titolari delle polizze attraverso tariffe più elevate".

Beniamino Musto

RICERCHE

Come cambia lo scenario della mobilità con i veicoli autonomi

Secondo un report di Allianz, l'introduzione degli Av di livello 4 o superiore porterà a un aumento della sicurezza sulle strade. Le compagnie assicuratrici vedranno ridursi il numero dei sinistri ma di contro aumenteranno i costi delle riparazioni. Il tema chiave per il settore è nella gestione della responsabilità. Un passo fondamentale a livello europeo sarà l'introduzione di standard di omologazione e accesso ai dati

L'introduzione dei veicoli a guida autonoma è già realtà in contesti ben circoscritti di alcuni paesi all'avanguardia, e nel futuro potrebbe caratterizzare la nuova mobilità. Il passaggio sarà naturalmente graduale e porterà con sé un nuovo approccio organizzativo, culturale e assicurativo, a partire dai temi della sicurezza. Numeri e prospettive, raccolti in un report, sono stati discussi al **13° Allianz Motor Day** che si è svolto a Ismaning, in Germania, evento da cui è partita anche la richiesta per standard di collaudo dei veicoli Av uniformi nei paesi europei.

Rispetto alla nota classificazione dei veicoli a guida autonoma in sei livelli, attualmente lo sviluppo dell'automazione si colloca a livello 4 (L4), in cui i mezzi sono in grado di muoversi in condizioni e aree predeterminate senza intervento di un conducente: una tipica applicazione riguarda navette e robotaxi, già operativi in alcuni paesi. Nel mondo sono attivi 100 progetti di guida autonoma L4, concentrati in particolare in Cina, Israele, Stati Uniti ed Emirati Arabi, mentre il livello 3 è adottato in vetture di serie di alcune grandi case automobilistiche. L'applicazione di sistemi L4 è una priorità strategica in Cina, dove veicoli di questo tipo operano in aree definite delle grandi città; negli Usa i progetti riguardano in particolare robotaxi e veicoli per le consegne; ad Abu Dhabi e Dubai l'utilizzo di robotaxi, navette e aero-taxi si inserisce in un approccio strategico di sviluppo delle smart city. In Europa prevale un approccio cauto, orientato alla regolamentazione e alla sicurezza, anche se in alcuni paesi (Francia, Germania, Svizzera, penisola scandinava) i finanziamenti pubblici stanno sostenendo progetti di integrazione dei veicoli autonomi nel trasporto pubblico. Prudente è anche il Canada, mentre Sud America e Africa non annoverano al momento iniziative significative.

VERSO UN CALO DEI SINISTRI

Lo studio presentato da Allianz rileva un miglioramento della sicurezza dei veicoli con sistemi autonomi, tendenza confermata dall'analisi dei sinistri proprietari da cui emerge un calo di richieste di risarcimento Rc Auto come effetto dell'utilizzo degli Adas.

Secondo l'**Allianz Center for Technology** (Azt) il principale vantaggio della guida



© Kacper Lawiński - Pixabay

autonoma va ricercato nella maggiore sicurezza per chi viaggia: l'Azt stima un calo del 20% degli incidenti sulle strade europee entro il 2035 (rispetto al 2023) e del 50% a partire dal 2060. La riduzione dei sinistri sarà tangibile a mano a mano che i veicoli con sistemi Adas o a guida autonoma sostituiranno i mezzi più tradizionali. Azt ha già potuto fare delle valutazioni analizzando 20 mila richieste di risarcimento pervenute ad Allianz per Rc nell'uso dell'auto: i numeri parlano di una riduzione media del 30% delle collisioni nella parte posteriore dei veicoli in presenza di un sistema di frenata di emergenza automatizzata (Aeb) installato come standard, allo stesso modo i sistemi più avanzati hanno consentito di ridurre del 66% le collisioni in retromarcia nei parcheggi.

PER IL 72% LA TECNOLOGIA NON È ABBASTANZA COLLAUDATA

Allianz ha condotto un sondaggio su consumatori di sette paesi europei (Germania, Italia, Francia, Svizzera, Regno Unito, Austria e Repubblica Ceca) e ha riscontrato una certa cautela rispetto ai sistemi di guida autonoma. Se in genere gli intervistati si attendono un livello di sicurezza pari o superiore ai mezzi tradizionali (56%), permangono perplessità circa l'affidabilità in situazioni impreviste (temuta dal 69% degli intervistati), mentre il 72% ritiene la tecnologia ancora troppo nuova e non collaudata e il 64% preferirebbe mantenere la possibilità di prendere il controllo del mezzo in qualsiasi momento. Tra tutti, gli italiani mostrano il livello di fiducia maggiore (65%) mentre i più scettici sono i britannici (44%).



© Marcel Langthim - Pixabay

COSA CAMBIA PER IL SETTORE ASSICURATIVO

Il tema della guida autonoma interessa in modo particolare il mondo assicurativo, che si interroga sul sistema di responsabilità da adottare (Rc auto vs Rc prodotto), a maggior ragione finché veicoli autonomi e a guida umana condivideranno gli stessi spazi.

Lo scenario "misto" è quello che presenta le maggiori incognite. La questione della responsabilità è solo uno dei temi: nel report si evidenzia una sfida superiore per gli assicuratori, cioè quella di "ripensare il modo in cui il rischio viene modellato, valutato e coperto", in quanto "i modelli attuariali tradizionali, basati sulla frequenza storica degli incidenti, non sono più sufficienti". La normativa dovrà considerare che a fronte di un numero di collisioni minore dell'attuale aumenteranno invece i costi di riparazione (soprattutto per sostituzione dei sensori e nuova taratura); vanno poi considerate le implicazioni di un trasferimento di "responsabilità" dall'uomo alla macchina e nuovi rischi quali il cyber e il guasto ai sistemi.

Questo punto di vista è supportato da una serie di studi. L'associazione tedesca delle assicurazioni **Gdv** stima entro il 2040 una riduzione della frequenza dei sinistri del 35%, ma non un risparmio equivalente per le compagnie che vedranno aumentare i costi di riparazione; sulla stessa linea l'**Insurance institute for highway safety**, che ipotizza il calo di un terzo degli incidenti mortali, mentre l'**American Automobile Association** si attende una crescita del 25-35% dei costi di riparazione rispetto ai veicoli tradizionali.

Secondo Allianz, il principio guida deve rimanere la protezione delle vittime di incidente. Partendo da qui, la compagnia ritiene che "la responsabilità dovrebbe continuare a ricadere sul proprietario del veicolo, con gli assicuratori che risarciscono tempestivamente le vittime e chiedono l'indennizzo ai produttori nel caso venga dimostrato un difetto del prodotto".

STANDARD UNIFORMI A LIVELLO UE

Un passo fondamentale a livello europeo per garantire sicurezza e affidabilità dei veicoli Av su tutte le strade è l'introduzione (o il consolidamento) di procedure di omologazione e collaudo uniformi in tutti i paesi Ue, anche con la creazione di una "patente di guida" per i veicoli autonomi valida ovunque. Un ulteriore passo per aumentare la sicurezza degli Av e la fiducia dei consumatori è la definizione di standard uniformi per l'accesso ai dati dei veicoli autonomi, aspetto solo parzialmente risolto dal Data act; inoltre è auspicabile la realizzazione di un database condiviso sulle situazioni critiche per la mobilità, gli incidenti accaduti e i cosiddetti near misses, utile ai regolatori, agli assicuratori e ai produttori.

Maria Moro

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Connected car & mobility, il mercato italiano vale 3,3 miliardi](#)
- [Agentic AI](#)

Giovani italiani lontani dal legame tra investimenti e sostenibilità

I dati dell'ultimo studio annuale realizzato dal Forum Italiano per la Finanza Sostenibile con Doxa delineano una generazione under 35 piuttosto attenta alla gestione del denaro e sensibile ai temi ambientali e sociali. Ma permane ancora una certa reticenza nell'integrare i criteri Esg nelle scelte di investimento

I giovani adulti italiani (18-35 anni) prestano sempre più attenzione ai temi finanziari e alla sostenibilità, ma non gli è ancora chiara la correlazione tra i due argomenti. Solo una minoranza, infatti, ritiene che la finanza possa avere un reale impatto positivo sui problemi ambientali e sociali, e la conoscenza degli investimenti sostenibili e responsabili (Sri), sebbene diffusa, è ancora piuttosto superficiale.

È questo il quadro emerso da A prova di futuro: giovani, sostenibilità e investimenti, l'ultima edizione della ricerca annuale del **Forum Italiano per la Finanza Sostenibile**, realizzata in collaborazione con **Doxa**, che analizza le attitudini e i comportamenti di risparmio e investimento in Italia, con particolare attenzione ai prodotti Sri.

Una notevole propensione al risparmio

Per prima cosa, il 69% dei rispondenti ritiene di possedere buone competenze nella gestione finanziaria e l'88% dichiara di informarsi su temi finanziari, principalmente tramite fonti digitali e social media. Inoltre, i giovani dimostrano una notevole propensione al risparmio: il 70% del campione preferisce evitare di indebitarsi e il 66% cerca di mantenere sempre una certa liquidità disponibile.

La maggioranza del campione (65%) è finanziariamente indipendente grazie al proprio reddito; tuttavia, un terzo dipende ancora dal supporto della famiglia. Complessivamente, circa l'80% riesce a risparmiare con costanza (anche se spesso solo piccole somme), principalmente per affrontare

spese future e impreviste, raggiungere l'indipendenza economica o finanziare viaggi ed esperienze.

Interrogati su come utilizzerebbero 1.000 euro, i rispondenti mostrano un approccio prudente e pianificato: il 43% li risparmierebbe interamente, il 25% li spenderebbe per un viaggio o una vacanza, il 17% li investirebbe in prodotti finanziari, mentre il restante 15% li userebbe per spese personali o hobby.

Se la stessa somma fosse disponibile per un investimento, la maggior parte (87%) sceglierrebbe prodotti di risparmio, mentre solo uno su dieci investirebbe in prodotti finanziari con l'obiettivo di generare rendimenti e, al contempo, finanziare attività con impatti sociali o ambientali positivi.

La prudenza non è mai troppa

Le decisioni finanziarie degli under 35 rivelano sia un desiderio di autonomia, sia la necessità di ricevere consigli utili: la maggior parte (52%) preferisce cercare un supporto esterno prima di agire, mentre un'altra parte significativa del campione (43%) si affida a persone di fiducia. Solo il 5% degli intervistati dichiara di prendere sempre decisioni finanziarie in modo indipendente. Banche e consulenti finanziari rappresentano il principale punto di riferimento (per il 53%), anche se i genitori continuano a svolgere un ruolo importante (42%).

In generale, lo studio rivela un approccio prudente verso l'investimento: la maggior parte del campione, infatti, sceglierrebbe prodotti finanziari con un profilo di rischio basso o moderato (rispettivamente 40% e 41%). Inoltre, i giovani preferiscono investire in strumenti finanziari tradizionali percepiti come sicuri, come prodotti di risparmio (56%), fondi pensione (48%) e obbligazioni (42%).

Anche le criptovalute suscitano interesse: un intervistato su quattro prenderebbe in considerazione l'investimento in questi prodotti, principalmente per curiosità personale, diversificazione degli investimenti o possibilità di alti rendimenti, ma in pochissimi dichiarano di conoscerle a fondo.

Grande attenzione alla sostenibilità

Dal documento emerge anche una diffusa attenzione alla sostenibilità: l'89% del campione si informa attivamente, principalmente attraverso i media digitali, e tra le principali





preoccupazioni per il futuro figurano la crisi climatica e la salute. La sostenibilità è considerata un principio che influenza le attività quotidiane, sia a livello individuale sia comunitario. Il 35% dei rispondenti, infatti, la definisce come uno standard guida per i consumi e le scelte di vita, mentre il 18% la considera una sfida di lungo periodo e il 17% un principio che dovrebbe orientare le politiche pubbliche. Nonostante il grande interesse, però, solo il 13% del campione presta attenzione agli aspetti Esg nelle proprie scelte finanziarie.

Gran parte del campione riconosce il ruolo della finanza nell'affrontare le sfide ambientali e sociali, anche se permaneggono alcuni dubbi. Infatti, solo un rispondente su tre ritiene che la finanza possa avere un reale impatto positivo, mentre uno su quattro pensa che la finanza possa funzionare efficacemente solo se supportata da regolamentazioni coerenti e trasparenti.

Gli orientamenti verso investimenti responsabili

La conoscenza degli investimenti sostenibili e responsabili è diffusa, ma ancora piuttosto superficiale: il 78% del cam-

pione ha sentito parlare di prodotti Sri, ma solo il 15% dichiara di conoscerli bene, mentre il restante 22% non ne ha mai sentito parlare. Le principali fonti di informazione su questi investimenti sono la televisione e i social media, seguite dagli istituti bancari e i consulenti finanziari.

Tra i giovani che conoscono l'investimento sostenibile, il 28% ha già investito in prodotti Sri, mostrando una preferenza per i prodotti che offrono risultati tangibili, come fondi a impatto ambientale, green bond sovrani, obbligazioni sostenibili, polizze assicurative Esg e fondi a impatto sociale.

Nel complesso, i giovani riportano elevati livelli di soddisfazione per i propri investimenti Esg: il 98% degli intervistati li sceglierebbe di nuovo, convinti dalla performance positiva e da una comunicazione trasparente di obiettivi e risultati sociali e ambientali. Tra coloro che non hanno ancora investito in prodotti Sri, il 43% sarebbe disposto a sceglierli in futuro, un altro 43% rimane incerto, mentre solo il 14% non li prenderebbe in considerazione.

In conclusione, nonostante il forte interesse per la finanza sostenibile tra i nostri giovani, prevale un approccio prudente: tre su cinque investirebbero fino al 25% del proprio portafoglio in prodotti Sri, il 31% destinerebbe tra il 25% e il 50%, e solo il 10% sarebbe disposto a investire in asset di questo genere più del 50% del proprio portafoglio.

Michele Starace

Per approfondire su www.insurancetrade.it:

- [Investimenti, italiani meno spaventati dal futuro](#)
- [Investimenti verdi, in Italia si sa ancora troppo poco](#)



è su Facebook

Segui la nostra pagina



INSURANCE DAILY

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano, 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 email: redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare: info@insuranceconnect.it

Supplemento al 3 novembre di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577

RC AUTO: COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO

4 NOVEMBRE 2025 | 9:00 - 16:30



Hotel Meliá – Via Masaccio, 19 – Milano

PROGRAMMA MATTINA

Main sponsor

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

09:00 – 09:30	● REGISTRAZIONE
09:30 – 09:40	● KEYNOTE SPEECH – SCENARI DI INNOVAZIONE PER L'ASSICURAZIONE AUTO - Matteo Carbone, fondatore e direttore dell'IoT Insurance Observatory
09:40 – 10:20	● TAVOLA ROTONDA - AI, AUTO CONNESSE E NUOVA MOBILITÀ: QUALI PROSPETTIVE PER IL FUTURO? - Giuseppe Barbati, deputy chairman and managing director di Acrisure Italia - Simonpaolo Buongiardino, presidente di Confindustria Mobilità e Federmotorizzazione - Filippo Della Casa, chief innovation officer di Unipol Assicurazioni e amministratore delegato di Leithà - Sergio Savaresi, direttore del dipartimento di elettronica, informazione e bioingegneria del Politecnico di Milano
10:20 – 10:40	● GESTIRE I RISCHI NELL'RC AUTO - Filippo Sirotti, senior director - offering development di Crif
10:40 – 11:00	● UNDERWRITING, TARiffe E PROPOSIZIONE COMMERCIALE - Marco Brachini, direttore marketing, brand and customer experience di Sara Assicurazioni - Francesca Di Paola, direttore attuariato di Sara Assicurazioni
11:00 – 11:30	● COFFEE BREAK
11:30 – 11:50	● RIFORMA RC AUTO: I NODI DA SCIOLIERE - Maurizio Hazan, partner dello Studio Thmr



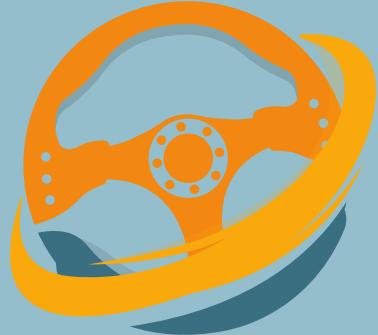
ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA



RC AUTO: COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO

4 NOVEMBRE 2025 | 9:00 - 16:30



PROGRAMMA POMERIGGIO

Modera: Maria Rosa Alaggio, direttore di Insurance Trade e Insurance Review

11:50 – 13:00

- **TAVOLA ROTONDA – RC AUTO, COME CAMBIANO QUALITÀ, TUTELA DEL CLIENTE E RIGORE TECNICO**
 - Daniela D'Agostino, chief property & casualty officer di Unipol Assicurazioni
 - Massimiliano D'Alleva, dirigente responsabile della direzione Fondo Strada e Caccia di Consap
 - Antonio De Pascalis, capo del servizio studi e gestione dati di Ivass
 - Umberto Guidoni, co-direttore generale di Ania

Main sponsor



13:00 – 14:00

- **LUNCH**

14:00 – 14:20

- **INNOVAZIONE NEI PROCESSI DI GESTIONE SINISTRO:
DATI TECNICI, AI E AUTOMAZIONE A SERVIZIO DEL LIQUIDATORE**
 - Marco Amendolagine, head of product management, Europe & Apac di Cambridge Mobile Telematics



14:20 – 15:00

- **TAVOLA ROTONDA – L'EVOLUZIONE DEL CONTENZIOSO E IL CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ ANTIFRODE**
 - Gianmarco di Campi, amministratore unico di Claim Expert
 - Lorenzo Fiori, responsabile antifrode di gruppo di Reale Mutua
 - Riccardo Gili, head of claims anti fraud, international, innovation and insurance procurement di Axa Italia
 - Giovanni Pascone, dirigente responsabile servizio Card e antifrode di Ania

15:00 – 16:15

- **GESTIONE DEI SINISTRI: INCERTEZZE, PROGETTI E OPPORTUNITÀ DA COGLIERE**
 - Massimiliano Caradonna, senior vice president di Dekra Group
 - Daniele Ferraro, responsabile del servizio sinistri di Bene Assicurazioni
 - Michele Grilli, direttore sinistri Rc auto di Sara Assicurazioni
 - Ivan Parlato, claims manager di Vittoria Assicurazioni
 - Pierluigi Pellino, head of motor and no motor claims di Generali Italia
 - Ferdinando Scoa, direttore sinistri e servizi del Gruppo Assimoco
 - Massimo Toselli, direttore sinistri di Groupama Assicurazioni



16:15 – 16:30

- **Q&A**



ISCRIVITI AL CONVEGNO

SCARICA IL PROGRAMMA



On the safe side.